Anno XII — N. 4355.

Trieste, Lunedì 11 Dicembre 1893 (I Edizione del mattino)

Anno XII — N. 4355.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi italiana. ROMA 10. (N) La crisi continua il suo svolgimento sulle basi già note; i giornali sono assai meno ciarlieri; le trattative procedono con grande segretezza formando uno stridente contrasto colla prima fase della crisi attuale che si era svolta *coram populo* nei corridoi di Montecitorio per opera dei galoppini di Zanardelli. L'*Opinione* chiede, come condizione per l'appoggio dei suoi amici, la revoca della legge bancaria e invoca altre leggi risananti la circolazione secondo i concetti svolti da Rudini alla Camera e da Brambilla al Senato; vuole anche un programma che garantisca la riduzione degli organici militari, l'indipendenza della magistratura, e la sincerità delle elezioni. Dopo ciò si potrà parlare al paese di nuove imposte.

Vi trasmetto, per la cronaca, i nomi nuovi che si fanno circolare: sen. Calenda alla giustizia; Morin alla marina; Primerano alla guerra. L'*Opinione* smentisce che Crispi abbia pensato ad offrire a Ressmann il portafoglio degli esteri; afferma invece che egli telegrafò a Ricotti per offrirgli la guerra e che il tesoro fu offerto al sen. Perazzi. Il *Fanfulla* dice che si tornerebbe a fare un dicastero solo dei lavori publici e delle poste e telegrafi, affidandolo a Saracco; si riunirebbero le finanze e il tesoro sotto Sonnino. Altre voci danno Mussi per l'agricoltura; Carducci per l'istruzione. Di positivo - ripeto - nulla ancora. Del resto la giornata festiva ha intralciato qualche po' la soluzione; si spera per domani sera di avere l'annuncio quasi ufficiale della costituzione del ministero Crispi. (*Vedi recentissime.*)

ROMA 10 (N) *Fanfulla* assicura che si pensa di sopprimere il ministero di casa reale. Rattazzi però resterebbe col titolo di intendente della Corona.

La bomba alla Camera francese. PARIGI 10. (B) L'autore dell'attentato alla Camera, il quale fu scoperto fra i feriti, si chiama Augusto Vaillant ed è domiciliato a Choisy-le-Roi. Dapprima disse chiamarsi Marchal, ma poi, messo alle strette dal presidente della polizia, fece un'ampia confessione. Il Vaillant, vantandosi dell'infame azione commessa, dichiarò che per causare un maggiore effetto voleva colpire il presidente della Camera. L'autore dell'attentato, il quale è ferito al naso ed alla spalla, fu ricoverato all'infermeria dell'*Hotel Dieu*.

PARIGI 10. (B) Stamane il Consiglio si adunò in seduta e discusse le misure da prendersi contro gli attentati degli anarchici, ma specialmente discusse la riforma delle leggi sulle materie esplosive e sulla stampa.

PARIGI 10. (N) Il medico della Camera afferma di avere curato una cinquantina di feriti; aggiungendovi quelli curati dai deputati medici, si ha un totale di 80 a 100 feriti. Fra i deputati feriti si contano Leclerc all'orecchio sinistro, l'abate Lemire con molte ferite alla testa; e Dufaure, Cousin, Laferronay, Damas, Leffet e Lecoupeur leggermente. — Stanotte furono perquisite un centinaio di abitazioni e praticati molti arresti di anarchici. — I giornali, unanimi, deplorano l'attentato; alcuni ne fanno risalire la responsabilità anche ai socialisti, i quali protestano energicamente, respingendo ogni solidarietà con gli anarchici. Molti giornali chiedono speciali misure di repressione. L'emozione prodotta dal fatto a Parigi e in tutta la Francia è profonda.

Una dimostrazione di studenti ha percorso le vie gridando *abbasso gli anarchici*.

L'arrestato Vaillant è nato a Mezières nel 1861; la sua identità è accertata; erano note le sue idee rivoluzionarie; da pochi mesi era stabilito a Parigi e la polizia lo sorvegliava. Si ritiene non abbia complici; egli si vanta del delitto commesso, spiacente che non sia meglio riuscito. Tutti i deputati feriti migliorano. (*Vedi recentissime*).

ROMA 10 (N) Il deputato Rampoldi presenterà la seguente mozione: „La Camera italiana, commossa da dolore e da sdegno per l'atroce attentato di cui fu vittima la Camera francese, le manda l'espressione della propria simpatia ed ammirazione."

VIENNA 10. (N) La signora viennese, moglie del banchiere Mandel, nata Weiff ferita nell'attentato anarchico alla Camera di Parigi, spedì al marito un dispaccio del seguente tenore: La ferita è leggera e di natura niente affatto pericolosa.

Trattati di commercio. VIENNA 10. (N) La *Montagsrevue* viene a sapere che è imminente la conclusione del trattato commerciale fra l'Austria Ungheria e la Spagna. Le trattative con la Rumenia sono state riprese col ritorno dell'inviato austriaco a Bucarest, conte Bulchoski, e fanno sperare la pronta conclusione di un trattato con la clausola della nazione più favorita.

Agitazione panslavista. BUDAPEST 10. (N) L'agitazione panslavista nei comitati di Bars, Mirograd e Hont prende sempre più vaste dimensioni. I capi noti dell'agitazione, che quasi tutti occupano alte posizioni, furono posti sotto severa sorveglianza della polizia.

Polacchi e czechi. VIENNA 10. (N) Il *club* polacco si riunì oggi in seduta e discusse sulla relazione della commissione per le misure eccezionali in Boemia. Si deliberò di votare per l'accettazione, e fu delegato come oratore del *club* il deputato Szafranofski. Durante la discussione si accentuò la disparità di interessi fra i Polacchi e i Czechi e l'impossibilità di un accordo fra i deputati dei due *clubs*.

Nel mondo bancario. BUDAPEST 10. (N) Oggi si è costituita qui la Società di Giro e di Cassa. (*Giro und Casse Verein*). Il capitale in azioni fu sottoscritto dai primari istituti finanziari e delle principali banche. La nuova società fu costituita dal consiglio di Borsa di Budapest, che fu anche incaricato dell'ordinamento.

VIENNA 10. (N) Il prospetto della banca austro-ungarica del 7 dicembre segnava: Circolazione banconote 460,284,000 — 5,708,000; riserva metallica 276,701,000 — 490,000; portafoglio 154,242,000 — 7,895,000; Lombarde 28,834,000 + 469.000; riserva di banconote libere d'imposta 41,836,000 + 563,000; circolazione di note dello stato 372,325,000 — 4,541,000.

BERLINO 10. (N) Il presidente della commissione del Debito publico a Costantinopoli, signor Caillard si è trattenuto qui alcuni giorni e condusse a termine le trattative con la Banca germanica per la vendita al governo russo delle linee ferroviarie appartenenti al barone Hirsch; cioè Valona-Monastir e Salonicco-Dedeadach. Ottenuto qui un accordo, Caillard si recò a Parigi per trattare colà con la Banca ottomana, e non si dubita punto, che anche colà si verrà ad un accordo.

Fra sovrani e principi. VIENNA 10. (N) L'imperatore si recò oggi a far visita all'arciduca Francesco Salvatore e all'arciduchessa Maria Valeria a Lichtenegg e farà ritorno martedì.

Il ritiro di un vescovo. BUDAPEST 10. (N) Il vescovo di Granvaradino Pavel, di cui molto si parla di qualche tempo, rivolse domanda al governo di essere sollevato dal suo posto.

Sempre la dinamite! BUDAPEST 10 (N) Destò grande sensazione a Chemnitz un attentato alla dinamite commesso contro la famiglia del notaio Valkovics. L'autore dell'attentato pose fra la legna da ardere una quantità di dinamite che esplose nella stessa. Il fabricato fu fortemente danneggiato; la moglie del notaio, che trovavasi in cucina, rimase ferita.

Decessi. VIENNA 10. (N) Oggi è morto qui, nell'età di 83 anni, il consigliere aulico dell'ammistrazione dei beni dell'arciduca Alberto, cavaliere di Jesse. Qui morì pure il consigliere aulico Perl.

RECENTISSIME.

La crisi italiana. — Crispi all'opera. ROMA 9. Ieri ed oggi continuarono i colloqui importanti fra Crispi, Saracco, Sonnino, Maggiorino Ferraris, Boselli allo scopo di fissare bene i termini del programma finanziario; questi accordi furono fissati. Trattasi di economie e di imposte. Per le economie il futuro ministero chiederebbe al Parlamento poteri speciali per attuare delle riforme organiche; quanto alle imposte, non si applicherebbero che nella misura più limitata e con carattere di temporaneità. Checchè ne dicano i giornali, finora non venne fatta alcuna assegnazione di portafogli. Crispi vide molte persone e le fantasie lavorarono; ma egli non manifestò con chicchessia quali sieno i suoi intendimenti in ordine alle persone, sebbene si sappia che agirà con larghi criteri. Nell'ambiente di Montecitorio vi è, pel momento, un vero *engouement* per Crispi. Si sentono degli zanardelliani dire della incapacità di Zanardelli cose incredibili. - Nel campo moderato si disegnano due correnti: l'una non preponderante ma impetuosa, in senso contrario, formata da Prinetti, dal principe Lanza di Trabia (deputato di Palermo) e da pochi altri; e l'altra con Rudini che, senza cercare accordi e combinazioni, avvisa come doverosa una benevola aspettativa. - I centri sono favorevoli, non però così da accontentarsi di certe inclusioni significanti, come sarebbero quelle di Sonnino e Ferraris; ma attenti stanno a vedere se saranno fatte certe esclusioni che avranno significato. - Quanto ai giolittiani, costoro promettono il loro appoggio, e più ancora i zanardelliani, che cercano consolarsi del recente insuccesso. Sono diffidenti e malcontenti i legalitari. Sono contrari gl'intransigenti dell'estrema Sinistra. I siciliani in grande maggioranza si dimostrano lietissimi.

Per ciò che riguarda la cronaca, vi furono oggi colloqui di re Umberto con Sonnino, di questo con Brin, di Crispi col generale Cosenz, con Brin, Sermoneta e Zanardelli, di Farini con Crispi, e di Crispi infine con Colajanni. Saputosi di questi colloqui e degli altri già segnalati dal telegrafo, si volle vedere in ogni colloquio una assegnazione di portafoglio. Ma ciò non è. Colajanni, per esempio, fu invitato da Crispi per parlare dei Fasci di Sicilia. Non mancarono alla Camera degli amici che si rallegrarono col Colajanni del portafogli offertogli. E Colajanni accettava ridendo lo scherzo. Nei circoli giornalistici si giunse fino ad imaginare che Crispi avesse telegrafato a Cavallotti, offrendogli un portafogli: cosa inverosimile per entrambi. Si seppe di un telegramma cifrato di Crispi a Ressmann, ambasciatore a Parigi; se ne ignora assolutamente il contenuto; ma subito le accese fantasie vi vollero vedere l'offerta del portafogli degli esteri. Questa offerta nei circoli parlamentari era accolta con molto favore: prima perchè Ressmann è beneviso alla Francia, poi perchè essendo egli oriundo triestino, il suo ingresso al Ministero sfaterebbe le recenti storielle dell'ingerenza dell'Austria contro il trentino gen. Baratieri. Si può infine escludere che Crispi intenda comprendere il Fortis nella combinazione. Crispi non terrebbe per sè, oltre la presidenza, che il Ministero degli interni, ed eviterebbe di distribuire ai propri intimi molti posti, contrariamente a quanto aveva fatto Zanardelli.

La bomba alla Camera francese. PARIGI 9. Appena avvenuta la detonazione si sollevò nell'aula una nube di cenere che coprì il publico ed i giornalisti fino alle ultime tribune. Dissipata la nube, si vide un lamentevole spettacolo: parecchi deputati sanguinolenti giacevano nei loro banchi. In pari tempo grida strazianti partono dalla seconda tribuna di destra, dalla quale era stata gettata la bomba, questa era scoppiata quasi nella mano del gettatore.

Deputati e uscieri corrono a rialzare e trasportare i feriti, fra i quali l'abate Lemire, ultimamente eletto nel dipartimento del Nord, ferito gravemente al collo, l'exministro delle poste e telegrafi Giorgio Cochery, il barone Reille, Boucher, Pichon, Lefoullon, Dracke; totale una trentina. I feriti sono trasportati alla Questura della Camera ove ricevono le prime cure.

Il neo-presidente della Camera, Dupuy, malgrado la graffiatura riportata alla guancia, non perde il sangue freddo, e invita con voce tonante i deputati a restare nei loro banchi: — Il governo, dice, farà il suo dovere, assicurandoci la dovuta protezione. Intanto continuiamo la seduta. (*Applausi*).

Il presidente del Consiglio, Casimir Perier, rassicura la Camera stigmatizzando l'attentato: „Il governo e la giustizia faranno il loro dovere. Intanto gridiamo: Viva la republica!"

I questori, per ordine immediato del presidente Dupuy, avevano tosto ordinato di chiudere tutte le porte e di impedire a chiunque l'uscita dal palazzo Borbone. Una ventina di spettatori, fra cui parecchie signore, furono feriti e condotti negli uffici della Camera. Essi hanno gli abiti insanguinati e macchiano di sangue le sale che attraversano, offrendo uno spettacolo raccapricciante. Nella tribuna sospetta vengono arrestati tutti i presenti, molti dei quali erano feriti.

Ripresa la seduta alle 4.30, si convalidano le elezioni inscritte all'ordine del giorno.

Casimir Perier felicita la Camera di avere ascoltato la voce del Presidente, di avere proseguito con calma a discutere. Soggiunge: - La Camera fece il proprio dovere, il Governo farà il suo e applicherà le leggi sancite contro gli attentati. (*Applausi prolungati.*)

Dupuy si associa alle parole di Casimiro-Perier e dice che si recherà presso i feriti. Finisce protestando contro l'odioso attentato commesso. (*Vivi applausi*). La seduta è tolta. Allorchè Dupuy esce dall'aula e traversa gli ambulacri, è fatto oggetto alle più calde ovazioni di deputati e di giornalisti che lo circondano e felicitano pel coraggio e il sangue freddo di cui diede esempio. Gridano: „Viva Dupuy!" Questi risponde: „Viva la Republica!"

La grave notizia diffusa in Parigi vi produsse una enorme impressione. Molta folla accorse nelle vicinanze del palazzo Borbone, ove pure accorse molta forza publica. Moltissimi *fiacres* arrivarono con materassi e barelle. Gli agenti impediscono il transito del ponte sulla Senna. Si vedono giungere mogli, parenti di deputati e spettatori ansiosi di conoscere la sorte dei loro cari.

PARIGI 9. Molte persone sono state ferite dalla bomba scagliata nella Camera; la maggior parte signore, poichè essendo scoppiata la bomba in aria, gli effetti si estesero alle gallerie. Quasi tutti i presenti furono coperti di una polvere gialla, sabbiosa. Seguita la detonazione, il presidente Dupuy si alzò e stendendo le braccia tentò di calmare l'immensa agitazione. Da pezzi di latta rinvenuti si desume che la bomba fosse costruita con una scatola da sardine. L'ufficio della camera fu cambiato in un lazzaretto, che si riempì ben presto di pazienti, le cui ferite erano per la maggior parte leggere.

Tutti i deputati che sono medici si misero tosto all'opera fasciando i feriti. Sempre nuovi ne giungevano, portati dagli uscieri; nei corridoi della camera v'era un odore d'acido fenico come in un ospedale. Il deputato Drake del Castillo ha perduto due dita. I deputati assediano il telefono per calmare quanto prima possibile le loro famiglie, ma la calca è così grande che nessuno può parlare.

Quantunque la seduta venisse continuata, pochi deputati rimasero al loro posto. Fu proibito anche ai feriti di allontanarsi dall'edifizio. Sei deputati sono feriti e anche Laffette gravemente alla testa; il conte de Lanjuinais e Casenove de Pradine riportarono ferite leggere; a quest'ultimo, sopra il cui capo la bomba esplose, furono abbruciate le ciglia. Siccome la bomba scoppiò in aria, l'edifizio non fu danneggiato; se l'esplosione fosse avvenuta al suolo, vi sarebbe stato un numero di vittime molto maggiore. Il prefetto di polizia e i comissari interrogano tutti i feriti e tutte le persone che possono dare alla giustizia qualche dilucidazione. Vengono portati materassi nella sala in gran numero; servi ed uscieri vanno su e giù con acqua arrossata dal sangue dei feriti.

Parecchi spettatori, fra cui un ufficiale di marina, dicono che l'autore dell'attentato deve essere stato ferito gravemente al braccio destro in seguito all'esplosione. Il colpevole sarebbe un uomo alto, biondo, con barba piena.

I sei individui sui quali cade il sospetto, appena avvenuta l'esplosione si slanciarono verso il *buffet*, tentando di guadagnare un'uscita.

I chiodi contenuti nella bomba, non erano di quelli con cui si ferrano i cavalli, ma grossi chiodi da scarpe. Si osservò un'altra circostanza alla partenza del carro con le persone arrestate, fra cui si trovava un certo Gerard, un individuo sconosciuto gli gridò alcune parole sospette, e in seguito a ciò il commissario Goron lo fece tosto arrestare.

Furono posti sotto speciale sorveglianza due uomini sospetti di aver commesso lo attentato. Uno di essi si era recato in quel la parte della galleria, da cui si suppone sia stata scagliata la bomba. Egli non volle deporre il suo soprabito, quantunque l'usciere lo rendesse avvertito che nella sala faceva molto caldo. Continuano gli interrogatori e i confronti. Il presidente dei ministri Casimir Perier e il ministro dell'interno Raynal sono continuamente presso i feriti. Il presidente della Camera Dupuy, accompagnato dal procuratore di stato, visita la galleria dalla quale fu scagliata la bomba.

Alle 7 giunse al palazzo Borbone il colonnello Marin-Darbel per incarico del presidente Carnot e visitò i feriti.

Fra le molte signore ferite ve n'è una, cui fu staccato l'osso del ginocchio; le altre sono per la maggior parte ferite leggermente; anche una studentessa polacca, la signorina Faloer riportò leggere ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. - Leva il sole ore 7.34, tramonta ore 4.11 - Oggi: San Damaso. — Domani: S. Massenzio. - Altezza barometrica: 753.4. — Temperatura: ore 7 ant. 6.3; ore 2 pom. 13.2. —Alta marea: 9.27 ant., 11.52 pom., Bassa marea: 4.7 ant., 5.5 pom.

Cose del Lloyd. In seguito alle misure quarantenarie, fu sospeso, fino a nuovo ordine, il servizio per Trebisonda; però le spedizioni per colà possono venir fatte mediante trasbordo a Costantinopoli, su piroscafi delle „Messageries maritimes" e „Paquet". Durante il tempo di questo servizio combinato, oltre alla tariffa, verranno conteggiati 20 soldi in oro per ogni 100 chilogrammi.

— Scrivono da Atene al *N. W. Tagblatt*: Quantunque il canale di Corinto, da qualche tempo, sia stato aperto al transito, finora furono soltanto i piroscafi greci che ne approfittarono, ed anche questi in numero scarso. Il Lloyd austriaco inviò l'ispettore signor Lemesica a misurare il canale, e dalla sua relazione dipenderà se i piroscafi celeri del Lloyd della linea Trieste-Pireo-Costantinopoli potranno approfittare dello stesso oppure se continueranno a passare per il capo Matapan. Anche le altre Società di navigazione attendono di prendere una decisione e probabilmente trascorrerà del tempo prima che la navigazione del canale di Corinto divenga di qualche importanza.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Dalla spett. Direzione del Circolo Artistico, per onorare la memoria del compianto presidente Giuseppe Lorenzo Gatteri nella ricorrenza del IX anniversario della sua morte, f. 10; raccolti al battesimo di Ercole, per diversi strambotti detti dai compari Arrigo e Antonio f. 2.04; da G. M. per uno sbaglio di parola nell'osteria „Ai due Triestini" soldi 50.

Società Operaia. Nel congresso generale che questo importante sodalizio tenne nel pomeriggio di ieri furono eletti a comporre il Comitato di revisione i soci signori: Carlo Banelli, Michele Bratos, Francesco Macor, Narciso Ravasini, Gualtiero Sandrinelli e Lorenzo Tognoli; e le socie signore: Giuseppina Aite, Anna Cossutta ed Emma Pollovich.

Decesso. Apprendiamo con sentito rammarico la notizia della morte, avvenuta ieri, dell'ingegner Felice Darmiani, giovane dotato di grande coltura e di rara modestia. Da qualche tempo dirigeva col plauso dei superiori l'officina comunale del gas e la morte viene a rapirlo proprio nel momento in cui gli si apriva una brillante carriera. Lascia nel dolore la madre, a cui inviamo le nostre sincere condoglianze.

Riconciliazione. E' questo probabilmente il titolo del quadro esposto in questi giorni da Schollian: una graziosa scenetta eseguita da Antonio Lonza. Il severo ambiente ed i costumi, fedelissimi, come sempre nei quadri di questo geniale artista concittadino, sono del 600. La tela non è di grandi dimensioni. Tre figure staccano dallo sfondo e sembrano muoversi piene di vita. L'uno da un capo e l'altra dall'altro di un tavolo, due sposi, certo in collera, fanno un po' i renitenti, col viso lungo; nel mezzo una bell'omaccione, uomo d'arme, evidentemente il padre della sposa o dello sposo, li prende per mano e dolcemente li costringe alla riconciliazione. Il colore anche in questa tela ha quella vigoria, quello splendore che siamo soliti a riscontrare nei quadri del Lonza e che costituisce il suo miglior pregio ed anzi, in certo modo, la sua caratteristica fisionomica. Egli è artista che concepisce potentemente e disegna con vera maestria; non ha forse la pennellata, il tocco molto libero ed agile e da ciò deriva ai suoi lavori un'ombra di durezza che alle prime si direbbe difetto di delineazione, ma, all'incontro, conosce tutta la magia delle tinte e le fonde con arte squisita.

La ricorrenza dei toni anche in *Riconciliazione* è finissima e in quel salotto, intorno a quelle figure c'è veramente dell'aria trasparente che circola. L'espressione poi delle fisonomie è indovinata e resa con verità ammirabile: una prova di più che il vero non concede l'agemonia di sè stesso a quelle scuole le quali, esagerando, cadono nel convenzionale. Questo ultimo lavoro del Lonza è di quelli di cui l'artista nel suo intimo profondamente si compiace, ed è per vero ricco di rilevanti e rari pregi pittorici.

Il Consorzio dei servi di piazza e il Podestà. Una rappresentanza del nuovo consorzio di servi di piazza si è recata ieri a porgere i suoi ringraziamenti al sig. Podestà dott. Ferdinando Pitteri per la concessione data alla costituzione del consorzio stesso ed all'assegnazione dei posti. Il Podestà accolse la detta rappresentanza con grande cordialità e si espresse con parole d'incoraggiamento.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti, per onorare la memoria della compianta signora Massimiliana Rupnick nata de Leitenburg, dagli amici della famiglia Luigi ed Eugenio Jacchia, f. 20, con destinazione di f. 10 al dott. Nicolich per convalescenti che escono dall'ospitale e di f. 10 alla Guardia medica.

L'autopsia d'un tatuato. Venne fatta ieri l'autopsia di quel carpentiere a nome Andrea Gorap, morto, come abbiamo narrato ierlaltro, in seguito alla coltellata avuta al fianco sinistro in rissa con un suo compagno di lavoro.

Il corpo del Gorap era interamente tatuato nel più bizzarre dei modi. Sul petto recava una grande aquila con sotto la scritta: *K. K. Tabakfabrik*, pareva la copia di un'insegna da tabaccaio. Su d'un braccio si vedeva, sempre a lavoro di tatuaggio, il ritratto del Gorap istesso, fatto con molta abilità e somigliantissimo. Sull'altro braccio, altro ritratto, e, di sotto, un pensiero alla donna amata: *Viva Marieta!*

Il tatuaggio, del resto, se non sempre in forma così bizzarramente originale, costituisce però una moda tutt'altro che rara, tra noi, fra i carpentieri, i marinai, i facchini del Porto nuovo. Talvolta sono essi medesimi che si ricamano la pelle con questa non tanto semplice operazione, dopo la quale, coloro che vi si assoggettano devono starsene a letto per alcuni giorni. Talvolta è un amico, un compagno di lavoro, che si presta gentilmente e non mancano anche, in questo genere di operazioni, gli appassionati e gli specialisti.

Semi-asfissiati. Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 3, Emilio Dollens d'anni 15, apprendista meccanico, addetto al negozio Braida, in via delle scuole israelitiche, dopo aver acceso nel negozio stesso, per il proprio lavoro, del carbone, venne colto da improvviso malessere: difficoltà nella respirazione e moti di vomito. Era un principio di asfissia per la rapida diffusione di gas carbonico nel locale. Il giovanetto corse subito all'aperto, ma alle prime boccate d'aria pura cadde al suolo privo di sensi. Due passanti lo sollevarono e trasportarono all'infermeria Treves, dove il signor Gino gli prestò tutti quei soccorsi che ritenne opportuni. Il Dollens, rinvenuto, rimase un po' di tempo coricato sopra un letto dell'infermeria e fu quindi accompagnato da un infermiere alla sua abitazione, in via degli Artisti.

— Ieri, nel pomeriggio, la stiratrice Nicoletta Modugno, d'anni 27, abitante in via Amalia N. 18, primo piano, era intenta a lavorare del suo mestiere, nella cucina chiusa, con un fuoco bene alimentato nel fornello. Il gas sviluppatosi le produsse un tal malessere, che la brava donna fu costretta a chiamare aiuto. I suoi di famiglia la trasportarono in un altra stanza, poi, invocato il soccorso della Guardia medica, accorse il dott. Fonda, che con energiche cure la mise presto fuori di pericolo.

Malore improvviso. Ieri sera, alle 11 3/4, venne chiesto il soccorso dell'infermeria Treves per Irene G., d'anni 12, abitante al N. 15 di via della Tesa, colta improvvisamente da forti assalti convulsivi. Recatosi sul luogo il sig. Gino, prestò alla sofferente le necessarie cure.

Teatro Filodramatico. Folla anche iersera ai sei atti generosamente *elargiti* dalla compagnia Beltramo-Della Guardia al publico domenicale. Nella *Trilogia di Dorina*, la signora Della Guardia aveva già riportato uno dei suoi più felici successi, non abbastanza accentuatosi però perchè la comedia del Rovetta era stata presentata in circostanze poco fortunate: in una sera rigidissima e dinanzi ad un publico scarso. Iersera l'interpretazione finissima ed intelligente di questa gentile attrice fu maggiormente apprezzata ed infatti crediamo che quel finale del secondo atto non possa venir interpretato con maggior efficacia e verità; nel pianto in ispecie la signora Clara Della Guardia riuscì toccante e riuscì a comunicare la sua commozione agli spettatori. Alla fine il publico la volle risalutare tre volte al proscenio. Con diligenza e squisito senso della misura il signor De Sanctis interpretò la parte di *Nicolino*. Un po' a disagio ci parve il sig. Della Guardia in quella di *Don Luigi d'Albano*, comicissimi la Casilini e il Beltrame.

Bomboniere, di P. Domingues, recitata con fusione e vivacità, ebbe un vivo successo di buon umore e frequenti applausi.

— Questa sera una novità: *La sghignassata*, drama in 3 atti di P. Martin.

Probabilmente domani: *Danza macabra* di Camillo Antona-Traversi, presente l'autore.

Anfiteatro Fenice. Col teatro quasi pieno nel pomeriggio e pienissimo di sera, la compagnia Scalvini chiuse ieri il ciclo delle sue rappresentazioni. Non diremo che tutto procedesse nel migliore dei modi possibili, chè anzi si potrebbero rilevare molte cose che non parlano del tutto in favore della buona volontà e correttezza di una compagnia, la quale avrebbe dovuto, anche nell'ultima rappresentazione, mostrare un po' più di rispetto e di gratitudine per un publico che l'ha favorita e incoraggiata molto al di là dei suoi meriti. Non diremo anche che il proprietario del teatro, e chi per lui, dovreb-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(29)

Gastone aveva preludiato con alcuni accordi e la signorina Lesterel cominciava la flebile aria le cui parole sarebbero state meglio in bocca al suo amante che nella sua. Ella cantava:

> Colei che m'amerà
> Assai mal si troverà
> Se il suo cuore ha divisato
> Di restare un po' ostinato.

— Oh! oh! esclamò il signor Darcy, il pezzo è di circostanza. Siete stata voi che l'avete scelto?

— Sì, mormorò la vedova. Mi piace molto e Berta lo eseguisce a meraviglia.

La voce argentina della ragazza riprese:

> E quando spinto dal mio gran desire
> Le canterò una flebile canzone,
> Allor voglio vederla comparire
> Agile e presta sovra il suo balcone.

— Si crederebbe che è stata scritta espressamente per loro, disse la signora Cambry.

— In verità, le mormorò all'orecchio il signor Roggero Darcy, voi cercate di far la fortuna della vostra protetta.

— E la felicità di vostro nipote. Mai troverà una ragazza così perfetta.

— Perdonatemi, io ne conosco una.

— Oh! allora presentatemela.

— E' impossibile.

— Perchè?

— Perchè questa donna siete voi.

— Esso quello che suol chiamarsi un complimento a bruciapelo.

— Non è un complimento, è... una verità.

— Sicchè voi siete d'avviso che io farei bene a sposare il signor Gastone?

— In mio cuore e coscienza, sì.

— Io non capisco questa proposizione sopra tutto da parte vostra.

— E che vi offende forse?

— No, certamente. Il vostro nome è di quelli che la donna più difficile sarebbe felice e fiera di portare. Ma il signor Gastone non ha mai pensato a me.

— Che potete saperne?

— In ogni caso, ora non ci pensa più, poichè egli ama Berta. Ciò è evidente. E mi meraviglio che voi non ve ne siate accorto... voi! giudice d'istruzione. Non sapete adunque leggere nel cuore degli imputati?

Così dicendo la signora Cambry fissava il signor Roggero Darcy, e il magistrato trasalì come uno che vede all'improvviso, aprirsi davanti a lui un orizzonte nuovo.

— Di più, riprese la giovane vedova, vi dichiaro francamente che vostro nipote non mi converrebbe affatto. Io rendo giustizia ai suoi meriti, ma io diffido molto dei suoi difetti. Egli ha troppo vissuto nella società corrotta. Sarebbe una conversione da farsi ma io non oserei tentarla. Non vi è che l'amore il quale possa metamorfosare un buontempone in marito serio. Berta vi riuscirà; io perderei il mio tempo.

— Veramente, voi avete quasi ragione, disse lo zio. Io voglio far prender moglie a Gastone, ma senza cagionare l'infelicità di nessuno.

— Ma perchè bramate tanto che vostro nipote si ammogli.

Perchè... perchè intendo che la Francia possieda dei Darcy in eterno. Pel momento non ne ha che due e se uno di questi due non incomincia la discendenza, ben presto non gliene resterà più nessuno. Gastone è il più giovane, tocca a lui a sacrificarsi.

— Sacrificarsi? Allora voi considerate il matrimonio come un sacrifizio. Siete veramente grazioso per noi donne!

— Oh! io parlo per me che sono vecchio.

— Che età avete dunque?

— Ohimè, quarantacinque anni!

— Io non me ne sono mai accorta.

— Siete troppo gentile voi. Io me ne accorgo ogni giorno.

— E io vi trovo più giovane di vostro nipote. Non sono gli anni che invecchiano l'uomo, è l'uso che egli fa del suo cuore.

— Il mio non ha viaggiato tanto come quello di Gastone e sopratutto non ha viaggiato negli stessi paesi. Disgraziatamente io non ho alcun gusto per le mie coetanee, e una ragazza non mi prenderebbe.

— Piano! così disturbate la cantante interruppe la signora Cambry. Ascoltate questo grazioso finale.

Berta cantava:

> E colei s'affaccerà
> E pian piano mi dirà:
> Quali sono, garzon, i voti tuoi?
> Io voglio tutto quello che tu vuoi.
> Vorrei darti due baci, dirò io,
> Due baci soli, o angelo di Dio,
> L'un sul tuo viso eburneo, o bel tesoro,
> E l'altro sul tuo crin fluente e d'oro.

L'aria era terminata e gli applausi impedirono al signor Roggero Darcy di continuare a predicare contro i quarantenni che affrontano le sorti perigliose del matrimonio.

— Cercate e troverete, gli disse la signora Cambry alzandosi per andare a congratularsi con la signorina Lesterel. E aggiunse:

— Guardate vostro nipote. Egli è raggiante.

Non esagerava. Gastone infatti era più bello del solito. Aveva creduto indovinare che Berta pensasse veramente a lui quando diceva teneramente al prediletto della romanza: „Io voglio tutto quello che tu vuoi." Avrebbe potuto dire senza mentire che moriva di desiderio di baciare un viso eburneo e una chioma d'oro, poichè Berta era bianca come la neve e bionda come le messi.

La gioia lo turbava al punto che aveva fatto qualche nota falsa accompagnando la serenata.

— Questa musica è deliziosa e voi le date un'espressione che la rende ancor più soave - disse la giovane vedova stringendo le mani della signorina Lestérel. Vi trasfondete tutta l'anima vostra, e sono certa che il signor Gastone Darcy la preferisce a tutti i grandi pezzi dei nostri maestri. Gastone si tacque. Ma i suoi occhi parlavano per lui. Berta abbassava i suoi e pareva tutta conturbata. Si sarebbe detto che si pentiva d'aver cantato con tanta effusione.

— Se non siete troppo stanca, mia cara, - riprese la signora Cambry, - cantateci ancora un'aria... quella che volete.

La ragazza esitò un poco; ma uno dei pezzi che stavano sopra il pianoforte conveniva alla sua voce e alla situazione ed ella lo posò davanti a Gastone che lo conosceva: un'aria melanconica scritta dal Martini, un maestro del secolo scorso.

(*Continua*)

be prendersi un po' più di cura - a tutela del proprio decoro - affinchè non si turlupinasse al di là del verosimile il publico con larghe promesse nei manifesti stampati, a cui fanno strano contrasto certo improvise indisposizioni annunciate all'ultim'ora in microscopici cartellini manoscritti... quando pure non venga omesso di annunciarle. Nulla diremo di tutto ciò, perchè ormai le recriminazioni sono inutili, essendo passata la festa. Il publico però ha buona memoria e se la compagnia Scalvini dovesse tornare a Trieste - il che non ci sembra tanto facile - dovrà lottare non poco per cancellare la cattiva impressione lasciata dalle sue ultime rappresentazioni.

Constatiamo che la serata di ieri finì alla meno peggio in mezzo ad una ilarità colossale, sollevata da Montano, Gravina e Meillach nella parodia del *Trovatore*. Anche la sig.na Rosen, ripiegando all'improviso la parte di serva nella *Gran via*, se la cavò abbastanza bene.

Teatro Armenia. La rappresentazione di ieri sera, col *Consumatore di viole*, incontrò il favore del publico, abbastanza numeroso, che rise di cuore ed applaudì gli artisti. Stasera riposo.

Scenette di Pretura. - A galoppo.

— Giacomo Maraspin.

— Ecolo! Iacomo Maraspin, cocchiere publico, presente!

— Giacomo Maraspin...

— Iacomo...

— Ho capito. Di dove siete?

— Triestin, proprio de Trieste. So nato in Rena, mio pare faseva el portonier, bon'anima! La vedi, quel el iera un omo... Benedeto, ogni volta che me ricordo... me vien de pianser...

Iacomo Maraspin è il più bel tipo di vetturale... compiacente, piccolino, testa grande, intelligente, un po' zoppo della gamba destra, ma svelto nondimeno e agilissimo, come se madre natura lo avesse stampato diritto al par di un fuso. Nasconde il suo difetto fisico con disinvoltura e per legge di compensazione ha una lingua instancabile, degna di figurare... salmistrata in un... museo. Quando parla, è un diluvio.

— Il 29 del mese scorso foste arrestato ed assunto a protocollo perchè transitavate a corsa sfrenata con la vostra vettura la via delle Legna.

— Sior sì... No denego! Ah quel che xe iusto xe iusto. Prima de tuto bisogna esser galantomeni. La vardi, questa xe la prima volta che le guardie ga el mato gusto de farme vegnir su de ste scale... ma ghe digo mi che sarà anca l'ultima... parchè, la vardi, sta volta son sta un mamo. Go squaià una guardia sul canton e no go fermà a tempo... No me xe tocà mai de sti casi. Mi coro sempre, ma per solito stago atento e co vedo guardie vago a pian.

— Bene! Eppure dovete sapere che le corse veloci in città sono punite severamente...

— Ma, benedeto! la ga region, ma gnanca mi no go torto. Noialtri, poveri diavoli, stemo sentai là, in alto, tuto el giorno per servir el publico e... prima de tuto bisogna esser galantomeni. La vardi, co vien una bela... signora e che la me disi: „Iacomo, presto, ghe xe de ciapar do, tre sinque fiorini... al logo tal, ala via tal!" mi no posso far de meno de frustar la bestia e de andar de galopo. Anca noialtri gavemo un s'ciantin de amor propio... Mi par contentar i mii aventori me faria in quatro, me romparia l'osso del colo. Bena che go una bestia che val tanto oro. Orco! no la trova un'altra come quela in tela piazza.

— Ma non potreste accontentare i vostri avventori, pur rispettando un pochino la legge?

— Per amor de Dio! Ma se tante volte xe a pian, anca se se va de galopo! Se 'l savessi quante disgrazie che pol nasser per sinque minuti de ritardo! Un giorno, la vardi, debote che a una siora ne la ghe costava cara...

— Tacete! ciò non mi riguarda.

— Oh, no digo! Ne parlo, no son miga un ciacolon. La vardi, i mii aventori me vol ben perchè son una tomba. Qua drento, in tal mio peto, i segreti i ghe vien ma anca i ghe resta. Oh, par questo! no fazzo per dir...

— Finite le vostre chiacchiere...

— No parlo altro, no taso più.

— Abbiate rispetto. Perchè non vi siete fermato quando le guardie vi hanno imposto di fermarvi?

— Ah sì! - Par tuto l'oro del mondo! No me fermavo gnanca par mio pare. Gavevo in tal *brum* una siora... basta! (*baciandosi le dita*) coi fiochi. Ciò! i me coreva drio e mi go frustà la bestia ancora de più. Orco! andavo come el vento. Dopo i me ga 'restà in piazza granda.

— Bene! tenuto conto della incensurata anteriore condotta e della confessione e del nessun danno derivato dal fatto, vi condanno, discendendo sotto il *minimum* della pena contemplata al § 428 c. p. a 48 ore di arresto.

— Grazie, sior! No 'cori che vado subito drento? - Ben! alora spetarò un giorno de scalegna. Servo suo.

Due ladruncoli che promettono bene. Ieri, verso le 6 di sera, due monelli che rimasero sconosciuti, entrati nel negozio di carne suina situato al N. 8 di via della Barriera vecchia, dopo aver girato un po' intorno con l'aria di chi vuol comperare un mondo di cose, si fermarono in atteggiamento contemplativo dinanzi a una marmitta in cui di solito si cuoce della carne di maiale. La padrona del negozio, vedendo quel fare, che le parve sospetto, chiese loro che cosa volessero. Uno dei due ragazzi rispose:

— La me daghi un patacon de quela roba là, - e indicava col dito la marmitta.

La padrona alzò allora il coperchio della stessa e, mentre prendeva una forchetta, il monello che non aveva ancora parlato, con tutta rapidità immerse la mano nel recipiente ed afferrò un bel pezzo di carne cotta. La signora tentò di battergli il coperchio sulle spalle, ma l'altro ragazzo glielo strappò di mano e con lo stesso la colpì alla fronte in modo da cagionarle una ferita lacera. I due piccoli mariuoli presero tosto la fuga. Intanto, attratti dalle grida della signora, entrarono nel negozio alcuni signori, uno dei quali corse a telefonare alla infermeria Treves. Si recò sul luogo, in vettura, accompagnato da un infermiere, il sig. Gino, ma nel frattempo una guardia di p. s. aveva accompagnata la ferita all'ospitale.

Durante il lavoro. Il macellaio Luigi Colobig, d'anni 16, abitante in Servola N. 174, ieri mattina, verso le 11, lavorando, riportò una leggera ferita di taglio alla spalla sinistra.

— Il fabro Adolfo Sternberg, d'anni 19, abitante in via dell'Altana N. 2, ieri, verso il meriggio, lavorando, riportò alcune escoriazioni e una contusione al ginocchio destro.

Ricevettero ambidue le cure necessarie alla Guardia medica dal dott. Plitek.

Ferite accidentali. Il cocchiere Carlo Rutter, d'anni 43, abitante in androna della Corte N. 3, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra, con un bicchiere.

— Lo studente quindicenne Alberto Gheggel, abitante in via Ghega N. 1, ieri verso le due pom., con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra.

— L'agente di commercio signor Enrico Fornasari, d'anni 25, abitante in piazza S. Francesco N. 1, ier sera, verso le 8¼ riportava, accidentalmente, una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro.

— Il tipografo Arturo Movia, d'anni 21, abitante in via Carintia N. 2, riportò ieri accidentalmente una ferita lacera alla mano sinistra. Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ricevettero le debite cure dal dott. Plitek.

Rissa e ferimento. Iersera, verso le 11, il sarto Giuseppe Marega, d'anni 26, portinaio della casa N. 18 in via San Francesco, uscendo da un'osteria sita in quei pressi, alquanto alticcio, trovò litigio col cocchiere Antonio Perits, d'anni 34, abitante al N. 15 della stessa via, il quale trovavasi in una stessa comitiva con lui e con altri amici. Dalle parole ben presto si passò ai fatti, ed il Marega, che è zoppo e che porta una gruccia, alzata questa, incominciò a menare colpi a dritta e rovescia. Intervennero le guardie di p. s. le quali constatarono che ambidue i rissanti erano stati feriti e li accompagnarono alla Guardia medica, dove il dottor Fonda constatò che il Perits aveva riportato contusioni alla fronte, ed il Marega una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, lunga 9 cent. Ricevute le debite cure, la guardia di p. s. N. 275, accompagnò i due rissanti all'ispettorato di via Tigor, seguiti da vari individui della compagnia; ivi vennero assunti a protocollo dal funzionario d'ispezione sig. Haschek, dopo di che, il Marega fu accompagnato, mediante vettura, all'ospedale.

La caduta di Odette. La bambina di tre anni Odette Jeran, abitante in via dei Versieri N. 3, nel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò una distorsione alla spalla destra e fu trasportata dai casigliani alla Guardia medica, ove ricevette le necessarie cure.

Ferito tirando al bersaglio. Il fonditore Romeo Davi, d'anni 19, abitante in via di Crosada N. 2, ieri nel pomeriggio, trovandosi in una campagna, si divertiva con alcuni amici, a tirare al bersaglio con fucili carichi a piccolissimi pallini; ma ad un certo punto, mentre egli caricava l'arma, questa esplose e i piccoli proiettili lo ferirono al piede sinistro. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione, gli estrasse molti pallini, dopodichè lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Ubriaco ferito. Ieri, verso le 5 pom., alcune persone che passavano per la via del Torrente, videro un uomo lungo disteso a terra, al di fuori dell'osteria *Al piccolo papagallo*. La guardia di publica sicurezza N. 162 con l'aiuto di altri presenti, trasportò quell'uomo alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Fonda constatò trattarsi di un individuo in preda a completa ubriachezza. Rimessosi alquanto egli, quando fu in grado di parlare, disse chiamarsi Luigi Lorenzut, d'anni 28, abitante al N. 14 di Santa Maria Maddalena superiore e raccontò che alcuni individui lo avevano percosso e gettato a terra. Il detto medico, infatti, constatò che egli aveva riportato una lesione all'occipite, e gli prodigò le cure necessarie.

Bambino caduto. Il bimbo di un anno e mezzo, Pietro Furian, abitante in via del Torrente, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra; trasportato alla Guardia medica, ricevette le cure necessarie.

Arresto di un truffatore. L'altra sera il pittore Giuseppe Nonn d'anni 24, da Trieste, si costituiva spontaneamente agli arresti in via Tigor, sapendosi ricercato per crimine di truffa dal giudizio distrettuale di Pola. Venne trattenuto agli arresti.

Arresto di una donnina allegra ricercata per furto. Ieri mattina, alle 8, per mandato della regia Prefettura di Udine, fu arrestata dagli organi di polizia la donna di facili costumi Italia M., da Verona, d'anni 27, abitante in via della Pescheria N. 1, la quale deve subire una condanna di un anno di reclusione per furto, condanna inflittale da quel tribunale con sentenza del 2 aprile a. c.

Ubriachi eccedenti. Ieri, nel pomeriggio, al Punto franco, certi Antonio V. d'anni 56, da Dignano, calzolaio, ed Antonio D. d'anni 30, da Zara, marinaio, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi. Le guardie li condussero a quell'ispettorato, dove furono trattenuti sino allo svanire dell'ubriachezza.

L'altra sera alle 11, il giornaliero Luigi K. d'anni 36, da Reifenberg, presso Gorizia, abitante in via Giulia N. 47 quarto piano, giunto a casa in istato di ubriachezza, si diede a commettere eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Minutaglia. Furono arrestati ieri: per aver turbato la publica tranquillità con schiamazzi: Andrea B. d'anni 37, calzolaio e Giuseppe P. d'anni 53, scalpellino, entrambi da Trieste; per illecita questua: Caterina R. d'anni 71, da Contovello, e Giuseppe C. d'anni 52, muratore da Trieste; - perchè privo di mezzi di sussistenza Giuseppe I. d'anni 22, giornaliero da Gorizia.

Ogni giorno una.

— Papà, che cosa è il telegrafo?

— Il telegrafo, figlio mio, è quell'istrumento col quale, quando un amico si ammala, si manda a dire ai parenti che è morto.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) «La sgignazzata», drama in 3 atti — „Chi non prova non crede", farsa

TEATRO ARMONIA. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsino serale del 10 Dicembre. Malgrado lo spaventoso incidente della bomba alla Camera francese, il Boulevard portava corsi assai sostenuti. Telegrammi privati da Parigi segnano Francese 99.27, Italiana 82.97, Spagnuolo 63.56, Banche 598.75. Si telegrafa: „Passeggera impressione esplosione, mercato fermissimo, — Italiana ricercatissima". - Anche i Corsi serali del Borsino di Genova, dove la notizia dell'attentato anarchico era già conosciuta, sono fermissimi: Rendita 94.45, Cambio 113.70, Meridionali 623.—, Mediterranee 500.—, Mobiliare 159.—, Generali 147.—, in forte ripresa le Banche Nazionali a 1035.— Qui nullità assoluta, da Vienna Credit 345.—, Rendita 81.40 a 81.70.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore responsabile Augusto Reggio.

COMUNICATO.

Ricercasi prontamente per l'**Officina del Gas di Trieste** un aggiunto (secondo) tecnico.

A questo posto da conferirsi alle condizioni del Codice di Commercio è assegnato l'annuo emolumento di f. 2000 V. A. più l'abitazione, calefazione ed illuminazione

I concorrenti devono comprovare di aver assolta una scuola tecnica superiore e di aver fatto sufficente pratica di gasistica presso officine di rilievo in modo da poter supplire il Direttore tecnico in caso di sua assenza. Offerte documentate con indicazione dell'età, stato civile ecc. ecc. all'**Amministrazione dell' Officina Comunale del Gas in Trieste, via della Cassa N. 6.**

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore partecipano la morte avvenuta ieri, dopo brevissima malattia, del loro amatissimo figlio

SILVIO

d'anni 13,

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 11 corr. alle ore 3 pom. dalla via Nuova N. 27.

Maddalena e Antonio Vascotto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un giovane esperto nel ramo chincaglie per un primario negozio fuori di qui che conosca italiano e tedesco. Offerte R. C. al giornale «Il Piccolo». (1577)

Ricercasi praticante per negozio manifatture. Indirizzo „Piccolo". (1576)

Balia veneta ventottenne offresi a famiglia rispettabile per mensili 15. Scrivere Angela Torini. Medano. (1626)

Cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1588)

Uomo praticissimo in agrumi coloniali e in frutta di levante cerca occupazione. Offerte al „Piccolo" sotto V. V. (1584)

Giovane. Cauzione 400 Corone cerca posto riscuotitore od altro. Offerte «Riscuotitore 400» «Piccolo» (1565)

Tabaccaia capace e graziosa ricercasi prontamente. Indirizzo al „Piccolo". (1631)

Pellicciaia capace ricercasi per lavori in casa. Indirizzo al „Piccolo". (1622)

Tornitore legno mezzo lavorante ricercasi. Rivolgersi via S. Nicolò 20. (1623)

Disegnatore intelligente viene ricercato. Indirizzo „Piccolo". (1625)

Istruzione

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". (1601)

Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana, aritmetica insegna Prof. Cernè, via Caterina, 5. (1287)

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8, lezione danza adulti. (1562)

Per bambini istruzione danza lunedì-giovedì ore 6, scrupolosa sorveglianza. Modugno, Morterra, Dalla Torre. — Chiozza 5. (1562)

Affittanze

D' affittare a modiche condizioni, per alcun tempo, causa circostanze famigliari, trattoria completa, buona posizione. Indirizzo al „Piccolo". (1636)

Affittasi stanza vuota con comodo di cucina. Indirizzo al „Piccolo". (1621)

Affittasi stanza ammobiliata con coste, per uno o due signori. Valdirivo 17, primo sinistra. (1626)

D'affittare stanze con mobili e senza, ingresso libero, via Geppa 14, II piano. (1629)

Stanza elegante, stufa, affittasi Piazza Barriera vecchia 6, primo piano porta 12. (1500)

Signori trovano buonissimo costo, prezzo mite, Valdirivo 17, I sinistra. (1620)

Stanza stanzetta, uno, due letti, volendo coste, Maurizio 3, porta 18. (22)

Acquisti e vendite

Da vendere prontamente per causa partenza pistoria pasticceria ben avviata. Indirizzo «Piccolo» (1572)

Osteria da vendere oppure cucina economica fior. 150. Rivolgersi Via Madonnina 2, portiere. (1560)

Sparherd grande, buonissimo, vendesi sotto metà prezzo, vicolo Officina N. 3. (1597)

Magazzino carbone bene avviato, numerosa clientela vendesi fior. 150. Indirizzo «Piccolo» (1639)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (1633)

Vendesi pianoforte per conto famiglia decaduta, mezza coda, nero, ottimo, quasi nuovo, prezzo bassissimo, Salone pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. (1632)

Quelle persone che tengono nelle soffitte mobili ed altri utensili usati, acquistansi via del Salice N. 5, pianoterra. (1619)

Ariston perfettamente conservato vendesi a buon prezzo. Venti pezzi di musica. Indirizzo al „Piccolo". (1628)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito orecchino d'oro con diamante, dalla via Media alla via Geppa. Generosa mancia portandolo al „Piccolo" (1637)

Fu smarrita cagna da caccia, mantello giallo, giovane. Scorcola N. 36. (1630)

Diversi

C. G. C. e P. quest'oggi 5 1/2 porta giardino piazza Grande, facciata mare (1641)

✝

PIETRO TOLLOY

NEGOZIANTE

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli ***Giusto, Paolo, Giuliano*** ed ***Eugenia,*** danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Dicembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

✝

FELICE Ing. DARMIANI

f. f. Direttore tecnico dell' Usina Comunale del Gas,

spirò quest'oggi alle ore 2 pom. munito dei conforti della S. Religione.

La dolentissima madre ***Geltrude ved. Darmiani*** partecipa tale irreparabile sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 12 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dall'Usina in via del Broletto 302.

Trieste, li 10 Decembre 1893.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Cesare M. Decidi a parlarmi. A. B. (1638)

Cavalleria Rusticana. Impossibile che io m'inganni poichè chi ama comprende facilmente, quantunque non ebbi mai occasione di conoscere il vostro core. Non fu la prima volta che io vi vidi passare serena e superba e Voi non v'accorgeste di me. (84)

Lo Strologo, il migliore calendario 1894, contenente fra altro la completa spiegazione dei sogni, vendesi nelle librerie-cartolerie soldi 25. (1635)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa Corso 8, porta 12. (1579)

Stiratura lucido buon prezzo, lavoro finissimo, senza macchina, non danneggiasi biancheria. Acquedotto 21, Corte II. (1624)

Fustagni felpati, stampati, da 24—28 il metro. Schiffiin, negozio Manifatture, via Ponterosso 4. (1634)

Coperte lana per letto, da f. 1.60–7. Schiffiin, negozio manifatture, via Ponterosso 4. (1631)

Quarantotto soldi chilogramma giornalmente vende Dindi la Macelleria Polacco, Riborgo, (1640)

San Daniele, oggi arrivano nuove oche nella Macelleria Polacco, Riborgo. (1640)

Italiano 20 soldi litro, Osteria dei Napolitani, via Solitario 15. (145)

Per le feste assortimento vini, spiriti imbottigliati ed a spina garantiti, genuini, specialità Rum, Marsala, Cipro, prezzi mitissimi, via San Sebastiano. 1533

Per fine di stagione la sottoscritta si pregia avvertire che vende tutto il suo assortimento di cappelli con fortissimi ribassi. Amelia Ukmar, via S Spiridione N. 1, p. II. (1583)

Causa stagione avanzata vendonsi tutti gli articoli a prezzi fortemente ribassati nel Negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1595)

Cappelli per signore, prezzi bassissimi, presso Giusto Scrosoppi. Corso 39 (1595)

La Fortuna N. 28, 3 soldi contiene Innsbruck completo, Prestito 1864, Barletta, Reggio, Egiziano, Friburgo vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamento tutto 1894 soldi 80.

Monitore dei Prestiti reca liste complete Esposizione Innsbruck, Prestito 1864, Bevilaqua ecc., soldi 3. Abbonamento a tutto il 1894 soldi 80, presso Alessandro Levi. (1600)

Unica polvere dentifricia per mantenere bianchi i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (1542)

Domandate sempre Tintura stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana. Guardatevi dalle imitazioni dannose alla salute. (1419)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (1158)

Il Consiglio d' Amministrazione dell' Usina Comunale del Gas

annunzia con sentito rammarico il decesso del proprio pro Direttore tecnico

FELICE Ing. DARMIANI

avvenuto quest'oggi alle ore 2 pom.

I funerali avranno luogo addì 12 corr. alle ore 3 pom. partendo dall'Usina via del Broletto N. 302.

Trieste, li 10 Decembre 1893.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Confezioni

PER SIGNORE E SIGNORINE

trovasi nel negozio di

Ignazio Steiner

Trieste Corso 709/2 - Gorizia via Signori 5

Occasione

Rotonde in stoffa e ovattate

da fior. **12** in pol.

Ognuno

che desidera venir bene servito ed acquistare ottime e solide merci a prezzi convenienti, si rivolga con piena fiducia al vecchio e rinomato deposito merci

Negozio Viennese

Piazza della Borsa 602

ove può avere, dal suo grandioso e ricco assortimento, qualsiasi articolo di vestiario, nonchè tutti gli immaginabili oggetti pratici e di lusso.

Medico-dentista

Dr. Schaffler

già assistente del med.-dent. Dr. METNITZ docente all'Università di Vienna

Ordina dalle 9-12 e 1-4

Via Torrente 24, II p. (Casa Berlam).

BANCA COMMERCIALE

UNGHERESE IN PEST

Le lettere di pegno di questa spettabile Banca fruttanti il 4½% come pure quelle in corone fruttanti il 4% con 5% di premio si trovano in vendita in Trieste presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al corso del Listino.

NB. Le sopra indicate lettere di pegno in considerazione della loro garanzia vengono prese per depositi pupillari o militari.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella

Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 22 Trieste — Telefono N. 353.

Anelli di vero oro di 14 carati

con pietre preziose colorate (imitazione) e vere perle al prezzo di

5 fiorini

Io spedisco gratis e franco ad ognuno i miei ricchissimi prezzi correnti degli oggetti d'oro e d'argento, orologi, specialità viennesi e novità.

Deposito

Giulio Bienenstock, Vienna

II. Ob. Donaustrasse 89

Spedisce verso rivalsa oppure verso invio anticipato dell'importo.

VINO ITALIANO

ISTRIANO e DALMATO

prime qualità

Deposito VITO GIUSEPPE DE GIO

Via San Lazzaro N. 8

Dalmato soldi 22 litro franco domicilio

LAMPADE DITMAR

Per tutti gli scopi d'illuminazione!

Lampade da tavola - Sospensioni da salone e sala da pranzo - Lampade da parete - Ampolle e lanterne - Lampade a colonna e candelabro con saliscendi e con riverberi di seta e merletti.

Fabbricazione in massa di beccucci sciolti

con forza illuminante di 4—130 candele normali.

R. DITMAR i. r. priv. fabbriche di lampade in Vienna

Filiale: Trieste, Piazza Ponterosso 5.

Illustrazioni e prezzi correnti a pronta disposizione gratis e franco.

Il Sapone patentato di Schicht

rende il bucato **bianco come la neve.**

Il Sapone patentato di Schicht

è il miglior mezzo per pulire **stoffe di seta e di lana.**

Il Sapone patentato di Schicht

è il mezzo più indicato per pulire e disinfettare la **biancheria degli ammalati.**

Quanto grande sia la forza di disinfezione del sapone patentato di Schicht, lo dimostra il fatto che in una soluzione di questo sapone di soltanto l'1%, a 15° C. in meno di 30 minuti vengono uccisi i bacilli del colera. I moltissimi risultati ottenuti agli esami fatti in proposito verranno spediti ad ognuno dietro richiesta gratis e franco non appena si saranno dati alle stampe. L'esame venne fatto nel laboratorio chimico-microscopico dei signori dottori Massimiliano e Adolfo Jolles, i e r. periti giurati al Tribunale commerciale di Vienna, e il loro parere definitivo sul sapone patentato di Schicht quale migliore mezzo di disinfezione, suona: «Il suo più grande vantaggio in confronto degli altri mezzi di disinfezione consiste nella facilità di prepararlo, nel modo di adoperarlo e nell'essere **completamente innocuo».**

Soltanto genuino in pacchetti di carte con la scritta „Sapone patentato di Schicht", un „Cigno" per marca di fabrica, i numeri della patente 48911 e 4507 e che vi sia stampato il peso del pacchetto.

Giorgio Schicht, Aussig sull' Elba.

Fabrica sapone, candele, olio di sesamo, di palma ed olio di noce di cocco.